

DOPO LA PERIZIA PSICO-FISICA

# Dove sono finite le accuse contro Pietro Valpreda?

Non essendo né malato né matto non avrebbe avuto alcun motivo per salire sul taxi di Rolandi, unico (e malatissimo) testimone a suo carico

*Pietro Valpreda sta bene, perfettamente bene. Anzi, dal punto di vista psichico il suo comportamento è stato giudicato dallo psichiatra che ha svolto la perizia di parte, un raro esempio di equilibrio mentale, conservato malgrado il trauma dell'isolamento prolungato in carcere.*

*Che cosa vuol dire che Valpreda sta bene? Che non è matto? Che dopo sette mesi dal giorno in cui avrebbe compiuto la strage — così zoppicante per il morbo di Burger da dover prendere il tassì di Rolandi — corre e salta come un grillo? Vuol dire che l'ultimo fragile anellino della catena messa su dall'accusa salta e non se ne parla più.*

*Questo è un fatto di una importanza enorme che merita qualche breve considerazione: Rolandi sta a letto, gravissimo (non si sa ancora bene se abbia il cancro o l'epatite o la cirrosi) e potrebbe non essere più in grado di testimoniare quando ci sarà il processo. Restano però le sue dichiarazioni verbalizzate che conserverebbero il valore — anche se ridotto — di una testimonianza. Rolandi, come è noto, riconobbe Valpreda su una foto che gli inquirenti gli consegnarono dicendogli: «Questo è l'uomo che lei deve riconoscere» (circostanza gravissima riferita dalle agenzie, riportata dai giornali e mai smentita). Fu così che uscì fuori la storia che Valpreda, caso unico di imbecillità in atto dinamitardo, per andare a far saltare in aria una banca aveva preso il tassì.*

*La opinione pubblica, per nulla tranquillizzata da una simile trovata si divise in due settori: quelli che si abbandonarono ad una risata molto amara, e quelli — di indole più conciliante — che chiedevano una spiegazione di un simile comportamento. Solo a questi ultimi fu risposto: Valpreda — si disse loro — prese il tassì per andare a dinamitare la banca o perché aveva male ai piedi o perché era matto.*

*Che Valpreda fosse matto non fu sostenuto subito con molta convinzione: proviamo prima con i piedi, si dissero gli accusatori. E venne fuori che Valpreda aveva sofferto del morbo di Burger, malattia di cui si guarisce di ra-*

*do e che si placa solo con cure prolungate.*

*Ma Valpreda corre e salta, come abbiamo detto. Si potrebbe obiettare: va bene, corre e salta adesso, ma chi assicura che non fosse mezzo zoppo il 12 dicembre. I periti sono stati molto chiari su questo punto: hanno detto cioè che se Valpreda corre senza fatica e senza sofferenze oggi, tanto più doveva poter correre e saltare sette mesi fa, dal momento che il morbo di Burger, quando è attivo, non regredisce da solo, ma anzi peggiora gradualmente. E Valpreda da quando sta in galera non si è curato. Ergo, non stava male quando fu commesso l'attentato.*

*Si è ripiegato sulla possibilità che Valpreda sia paz-*

*zo, o quanto meno un esaltato, uno col sistema nervoso compromesso, un fanatico, un kamikaze, una specie di «ardito» dell'anarchia. Niente, assolutamente niente di tutto questo.*

*Valpreda è stato definito sano, tranquillo anche se cosciente della sua situazione, sorprendentemente colto e preparato per il suo livello scolastico, con forti possibilità e capacità di recupero psichico.*

*Inoltre è stato definito come un uomo pacifico, senza alcuna propensione per la violenza: un quadro che non trova alcuna corrispondenza con quello dipinto dai colpevolisti ad ogni costo, per i quali Pietro Valpreda, uomo delle bombe, è un parto del fanatismo rabbioso.*